



Ordine Franciscano Secolare
Consiglio Regionale del Veneto

**Incontri di formazione
per Ammessi**

Vangelo e vita

VAI VERSO TE

COSA DÀ UNITÀ ALLA MIA VITA

PADOVA - Convento del Santo • 12 ottobre 2014

Tema: VANGELO E VITA

*La Regola e la vita dei francescani secolari è questa:
osservare il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi,
il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini. [...] I francescani secolari si impegnino, inoltre, ad una assidua lettura del Vangelo, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo (Reg. art. 4)*

Sottolineature:

- Vangelo e vita = **parole inscindibili** perché ogni vero credente, è chiamato a vivere la sua fede nel vissuto quotidiano e nelle rispettive relazioni: in famiglia, nella società, nel posto di lavoro, in fraternità...e con qualsiasi persona che incontra sulla sua strada
- Vangelo e vita = **parole "chiave"** che sintetizzano e racchiudono in sé tutta l'importanza di incardinare la nostra vita in Cristo come fece Francesco.
Francesco non arriva a Gesù attraverso un rapporto di mediazione (non ha vissuto un Noviziato) - Non arriva a Gesù nemmeno attraverso studi teologici - Ma, per Francesco, Gesù è il nome di una Persona Amata e desidera vivere una relazione strettissima con Lui e spende tutte le sue forze per rassomigliargli il più possibile.
- Passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo = breve frase che racchiude in sé **tutto il senso del Vangelo e delle Fonti**
- - Su questi passaggi: Vangelo/Vita - Vita/Vangelo si gioca tutta la CREDIBILITA' del cristiano e tanto più del francescano.
- Questi passaggi rappresentano, inoltre, il **"banco di prova"** che ci permette di verificare direttamente e personalmente l'autenticità della nostra scelta di vita: ci permettono di verificare se siamo **veri testimoni**.
- Sappiamo che prima di essere francescani siamo cristiani, perché il francescano è un cristiano che si impegna a vivere il Vangelo alla maniera di Francesco.

PERCIO'

dobbiamo ricordare che, in quanto cristiani
o, grazie al battesimo, ciascuno è stato chiamato alla

funzione

Sacerdotale

Profetica

Regale

E, vivere tutto questo, secondo il carisma di F., significa lasciar spazio in noi a tutte quelle peculiari caratteristiche a cui ci richiama Francesco: povertà, umiltà, obbedienza, gioia, letizia.....dove la COERENZA diventa una condizione indispensabile nel nostro agire e soprattutto nel nostro rapportarci con gli altri: è qui che l'“io” e il “tu” devono diventare un “noi”.

Importante è saper partire ogni giorno da noi stessi: non dobbiamo mai temere di fare il primo passo verso l'altro perché lo **Spirito di Dio** è sempre nostro compagno di viaggio e ci sostiene insieme alla **Regola** che ci ha dato Francesco.

Per Francesco, infatti, la Regola deve **guidare** la persona in cammino ad assomigliare a Gesù dentro e fuori.

Si tratta perciò,
**non tanto di vivere per una Regola,
ma di seguire una Regola per vivere**

Letture: FF 743 – Sottolineare: *pensare, dire, agire* (non basta “coerentemente”, Francesco dice “*santamente*”)

- D.** E' sempre facile agire coerentemente?
E santamente?
Vi è capitato di trovarvi in difficoltà?
Se sì, come avete reagito?

CAMMINARE E'.....RICERCARE

- Ogni persona percorre il suo itinerario di vita che è costituito da cambiamenti più o meno discontinui favoriti da passaggi, transizioni e trasformazioni
- Tutto questo riguarda sia la maturazione umana che l'esperienza di fede

MA

non basta essere in continuo movimento per procedere: una persona in cammino trova il senso e l'unità della sua storia se scopre una traiettoria, una direzione.

Come può essere colta questa traiettoria?

Facciamo due piccole e brevi osservazioni per sottolineare ciò che ci accomuna tutti:

Siamo un'identità narrativa (= io e la mia storia)

➤ Ciascuno è la propria storia

Conosciamo veramente una persona se ci racconta ciò che ha vissuto, le tappe della sua storia, le sue “traversate”

➤ L'identità personale è una realtà dinamica

la propria storia aiuta a:

- far emergere quello che si è fin dal principio
- costruirsi ed inventarsi progressivamente
- dentro un itinerario unitario

Continuamente reinterpretata

➤ Il “senso”, l'interpretazione che diamo agli avvenimenti fa l'unità di una vita

➤ Si impara ad interpretare la propria storia raccontandola. Il racconto permette di:

- riappropriarsi del passato
- unire i frammenti
- leggersi una direzione, un significato

Per fare questo è necessario:

1. Ri-leggere attraverso la **memoria** il proprio passato per lasciar cadere le “scorie” e per guarire i ricordi dolorosi
2. Guardare “in faccia” l’effettiva realtà presente per affrontare “in anticipo” il futuro in maniera **progettuale** e **creativa**: si riparte sempre da dove siamo, spinti *anche* da nuova forza interiore: una forza che non è alimentata solo dalla nostra volontà, ma da qualcosa di più grande di noi, che opera in noi e per noi.
3. Questi due passaggi (far memoria e capacità progettuale), permettono di **dare senso** al momento presente, sottraendolo ad un percorso di vita disordinato.

L’**oggi** di ciascuno recupera senso e serenità (*pur non scomparendo la fatica*) se attinge ad un passato reinterpretedo e guarda verso un futuro immaginato.

- Sta qui l’**unità** della persona.
- Sta qui cioè l’**unità** di quella **identità narrativa** (io e la mia storia) **continuamente reinterpretedata**, che tesse la trama della sua vita: trama data da quel *filo rosso* che collega gli avvenimenti della mia vita, dando ad essi il senso di un percorso e di un progetto irripetibile ed unico che trova la sua collocazione nel più grande progetto di Dio.

Come cristiano e come francescano sono chiamato verso questa direzione, verso questa traiettoria dove so di non essere mai solo perché ad ogni passo ci accompagna lo Spirito di Dio: quello stesso Spirito che Cristo ha lasciato ai suoi - e quindi anche a noi. Ci accompagnano le Sue stesse parole che chiudono il Vangelo di Matteo: *Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* (Mt 28, 20)

Tutto dipende da Dio e tutto dipende dalle mie libere scelte quotidiane, piccole o grandi che siano. La mia storia si intreccia con la storia scritta da Dio, nel segno dell’**Alleanza** e della **relazione**.

Francesco desiderava intensamente muovere i suoi passi dentro questa Alleanza e dentro una strettissima e sempre più ravvicinata relazione con Cristo, tanto che frequentemente si rivolgeva a Lui chiedendogli: *Signore, cosa vuoi che io faccia?*

Francesco voleva vivere la sua vita seguendo, con tutto se stesso, il disegno di Dio su di lui.

Dal momento della sua conversione, ogni suo giorno è stato tessuto a quattro mani su un unico filo rosso di trama. E, ancora oggi, un’unica eco, ci porta la serenità, la gioia e la perfetta letizia di Francesco: di una vita che ha fatto del Vangelo la sua VIA, “camminando” tra le pagine della “Parola”, insieme a Cristo.

Sintesi

Abbiamo cercato di focalizzare cosa tiene **unita** la nostra vita e cosa le dà un **senso**.

- La risposta trova la sua focalizzazione in **Cristo**:
 - che è **unità** (...quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me - Gv 12, 33)
 - che dà **senso** alla storia dell'umanità e alla mia storia personale (*Promessa-Storia della Salvezza*)
- Per noi francescani assume importanza fondamentale anche lo stile, la maniera con cui vivere il Vangelo **ogni giorno** secondo la Regola e il carisma di Francesco, che ancora oggi affascina il mondo.
- Francesco: **vero testimone di Cristo per TUTTI** (credenti e non). La sua **credibilità** immediata e indiscussa ne è la ovvia conseguenza.
 - La vita di Francesco guarda verso un'unica direzione, un'unica traiettoria: Cristo
 - La vita di Francesco trova unità e senso solo in Cristo
- I francescani si impegnano a seguire Cristo camminando sulle orme di Francesco: francescani infatti non si nasce, ma si diventa.

Conclusione

Possiamo dire che questo cammino cristiano, vissuto nello stile di Francesco, permette di scoprire sempre più da vicino **la bellezza** dell'incontro con Cristo e il Suo Vangelo

BELLEZZA:

è una parola che ci fa guardare in alto.

- *La bellezza salverà il mondo* dice Dostoevskij
- *Tu sei bellezza* scrive Francesco nelle *Lodi a Dio Altissimo*
- Sant'Agostino scrive nelle *Confessioni: Troppo tardi ti amai Bellezza tanto antica e tanto nuova*

Per il cristiano, e tanto meglio per il francescano, è indispensabile saper testimoniare questa **bellezza**, nella consapevolezza che la fede non si propaga, ma si vive nella gioia, come ha fatto Francesco.

*La peggior cosa che si possa augurare alla fede
è quella di essere propagandata:
una fede non si propaga, si vive
e, vivendo, si diffonde da sé.*

(Mahatma Gandhi)